

lo 0,4%. Ma la ripresa globale, per il governatore, è largamente debitrice del sostegno pubblico.

NUMERI

Questi i numeri rivelati dal governatore, chiamato a intervenire proprio sull'importanza dei dati, delle cifre, delle misurazioni, visto che a Padova ha ricevuto una laurea honoris causa in statistica. Così Draghi ha sottolineato l'importanza del ruolo della statistica pubblica, che non deve essere contrapposta a sondaggi d'opinione o a superficiali ricerche di mercato. «La statistica è essenziale per la politica economica: rivelando la realtà scuote le persone dall'ignoranza, comoda per giustificare l'inerzia dei loro comportamenti, prepara e informa il consenso politico necessario per l'azione conseguente, a cui dà il sostegno essenziale per misurarne l'intensità e la precisione - ha detto - Perciò la discussione della politica economica deve ancorarsi a infor-

EURO DEBOLE

L'euro sotto quota 1,43 dollari ai minimi da settembre. La moneta unica paga la perdurante incertezza sulla Grecia e le nuove tensioni sui confini fra Iran e Iraq.

mazioni quantitative da tutti ritenute affidabili, più che a sondaggi spesso espressione di un'opinione pubblica largamente disinformata». Dati, ricerche, analisi indipendenti dal potere politico del momento, rigorosi e approfonditi: questa la vera forza della statistica ufficiale, che va difesa da attacchi o strumentalizzazioni.

Draghi non dimentica di rammentare la vasta esperienza di ricerca della Banca d'Italia. Molte le domande a cui le ricerche rispondono, anche in parte curiose. Per esempio la ricchezza ereditaria quale determinante dei consumi delle famiglie, o i fattori che influenzano la propensione all'evasione fiscale. Il mondo di oggi, più frammentato e meno omogeneo, ha bisogno di indagini più settoriali e disaggregate. Senza dimenticare nuovi aspetti, più qualitativi che quantitativi, della ricerca economica. Quali quelli sulla «felicità» percepita e sulla soddisfazione del lavoro, ispirati agli studi di Amartya Sen. ♦

IL LINK

PER SAPERNE DI PIÙ
www.bancaditalia.it



Protesta Coldiretti Trattori davanti alla Parmalat a Collecchio

Non c'è accordo sul prezzo è di nuovo «guerra del latte» A Parma blitz degli allevatori

Dopo la rottura delle trattative con gli imprenditori del latte, gli allevatori hanno effettuato ieri una serie di blitz con i trattori davanti ai grandi stabilimenti produttivi. Oggi i colloqui riprendono alla prefettura di Brescia.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata l'interruzione delle trattative sul prezzo del latte con gli imprenditori, una rottura avvenuta giovedì sera. A quel punto la protesta si è alzata di livello, con alcune centinaia di allevatori di Coldiretti, Cia e Confagricoltura che ieri mattina hanno bloccato gli stabilimenti del presidente di Assolatte, Giuseppe Ambrosi, a Castenedolo (Brescia). Ed altri allevatori della Coldiretti hanno picchettato con trattori la Parmalat di Collecchio (Parma) impedendo per alcune ore il passaggio delle merci in ingresso e in uscita. Dei blitz preparati con cura, se è vero che ad essere coinvolti sono stati anche gli stabilimenti di Auricchio a Cremona (Gian Domenico Auricchio è il presidente di Federalimentare di cui fa parte Assolatte) e della Galbani a Caravaggio (Bergamo) e Corteolona (Pavia). In particolare, a far lievitare la rabbia degli allevatori era stata la proposta, definita provocatoria, formulata dal presidente di Confagricoltura, Federico Vecchioni, che aveva messo sul tavolo un aumento di appena 0,5 centesimi, portando il prezzo del latte da 31 a 31,5 centesimi al litro. Dopo alcune ore di tensione, Assolatte ha confermato la sua apertura a proseguire la trattativa e che «l'aumento di 0,5 centesimi di euro era stato proposto in attesa di un nuovo incontro

dopo le feste». Nel primo pomeriggio, poi, gli allevatori hanno deciso di porre fine ai blocchi, anche se i loro presidi resteranno. Le trattative riprendono invece oggi, ma questa volta le parti si incontreranno alla prefettura di Brescia.

ASPETTANDO BRUXELLES

Il problema del crollo del prezzo del latte alla stalla (più basso del 30% del prezzo pagato nel 1996) è in realtà un nervo scoperto in tutta Europa. Ma in Italia gli allevatori soffrono non solo la volatilità dei mercati ma anche la concorrenza del latte proveniente dall'estero, peraltro mediamente di qualità inferiore. Nell'ultimo anno - denuncia la Coldiretti - sono arrivati in Italia dall'estero 1,3 miliardi di litri di latte sterile, 86 milioni di chili di cagliate e 130 milioni di chili di polvere di latte di cui circa 15 milioni di chili di caseina utilizzati in latticini e formaggi. Per questo gli al-

La provocazione

Protesta decisa dopo la proposta di un aumento di soli 0,5 centesimi

levatori hanno sostenuto l'obbligo dell'etichettatura del latte, obbligo previsto da un decreto del ministro Luca Zaia attualmente in attesa dell'ok di Bruxelles. «Siamo di fronte a una guerra fratricida - commenta la Flai-Cgil -. Il mancato accordo sul prezzo delle materie prime rischia, però, di colpire gli anelli più deboli della catena, che sono rappresentati dai lavoratori dipendenti (50.000 posti a rischio) e da quei consumatori ai quali viene offerto un prodotto sempre più scadente e dalla dubbia provenienza». ♦

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,4276

FTSE MIB
22472,43
-0,91%

ALL SHARE
22885,44
-0,87%

TRIBUTI ITALIA

Tar sospende

Il Tar del Lazio ha sospeso in via d'urgenza la cancellazione della società di riscossione Tributi Italia dall'albo dei soggetti abilitati alla riscossione dei tributi locali.

GERMANIA

Prezzi in calo

I prezzi alla produzione a novembre calano del 5,9% annuale in Germania dopo che a ottobre erano scesi del 7,6%. A pesare soprattutto il calo dei costi dell'energia.

GRAN BRETAGNA

Deficit record

Il deficit fiscale della Gran Bretagna a novembre ha raggiunto i 20,3 miliardi di sterline, un livello record che sta spingendo il debito pubblico sopra il 60% del prodotto interno lordo.

BENZINA

Rialzi a raffica

È ricominciata la corsa al rialzo per i prezzi della benzina. Dopo i rincari decisi giovedì dall'Agip, ieri è stata la volta degli altri marchi, con la Shell che ha portato fino a 1,312 euro al litro il prezzo della benzina verde.

ANSALDO BREDA

Ricapitalizza

Finmeccanica vara un aumento di capitale per AnsaldoBreda di 300 milioni. L'annuncio del numero uno del gruppo, Pierfrancesco Guarguaglini, dopo l'incontro con il presidente della Regione Toscana, Claudio Martini

MORGAN STANLEY

Niente bonus

Niente bonus per i dipendenti di Morgan Stanley. A comunicarlo l'amministratore delegato John Mack in una lettera inviata ai dipendenti, per i quali il 2009 sarà il terzo anno consecutivo senza bonus.